ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre. Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia e c. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; poi è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della nostra città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 2/3. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 30 Novembre 1903. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 7991

congresso della Società Politica Istriana

A PARENZO.

Al congresso a cui ieri la Società Politica Istriana aveva invitato i soci nella città di Parenzo, il tempo infausto negò la tradizionale numeroso concorso specie di luoghi più discosti dalla sede dell'adunanza. Non mancarono tuttavia i deputati al Parlamento e alla Dieta, parecchi podestà e molti soci delle città e delle borgate più vicine, onde il congresso potè dare tuttavia testimonianza dell'interessamento vivo ed ampio della provincia alle sorti del sodalizio.

Alle ore 11.20 nella sala del Casino il presidente on. *Bennati* dichiara aperto il congresso, presentando all'assemblea il rappresentante del Governo dott. Skabernik. Porge cordiali saluti alla città ospita il congresso. Accenna alla situazione economica e alla organizzazione, alla direzione dedicò nell'anno decorso cure speciali. Non nasconde le difficoltà dell'opera, ma è certo che procedendo animosi e costanti, si riescirà a dotarla più perfetta e proficua. Rileva la necessità che l'opera della direzione sia più largamente soccorsa da tutti.

Il dissidio.

Deplora il perdurar del dissidio scoppiato in occasione delle ultime elezioni dietali. La spinosa questione della sede della Dieta, che noi - dice - col voto espresso nel congresso di Cittanova, abbiamo voluto rimettere ai deputati, appunto perchè non turbasse l'armonia che sempre regnata e deve regnare nelle nostre file, ebbe tuttavia una ripercussione in seno al partito e ne scosse la compagine, e che essendo una pura accidentalità, per quanto importante, della vita pubblica, non si sarebbe dovuta condurre nel complesso della nostra attività politica facendone quasi la piattaforma. Quindi diffidenze e sfiducia e conseguentemente rilassamento di quei legami che devono strettamente unirci nell'azione comune (bene).

Questo deplorevole stato di cose deve cessare. Ben altro e più alto è l'obbiettivo che ci miriamo ed esso imperiosamente richiama la concorde attività (approvazioni). Liberiamoci infine da quest'incubo che ci opprime; cacciamo questa nube che venne ad offuscare il sereno orizzonte nostro. Badiamo al nemico che insidia e potrebbe approfittare di una momentanea debolezza nostra per arrecarci irreparabili danni (applausi).

L'oratore conchiude eccitando tutti i presenti ad unirsi al sodalizio per cooperare al raggiungimento delle comuni idealità (applausi vivissimi).

Calegari, podestà di Parenzo, ringrazia il presidente delle espressioni rivolte alla città e porge il fraterno saluto ai convenuti augurando al congresso deliberazioni prospere per la provincia (applausi).

Approvato il P. V. dell'ultimo congresso si passa alla pertrattazione dell'ordine del giorno.

Un anno di attività.

Il direttore segretario *F. Salata* fa la relazione virtuale sull'attività della Direzione nell'anno sociale testè chiuso. Accenna che chi lo precedette nell'ufficio di relatore in queste annuali radunanze le somme dell'attività sociale, invidiava alla nuova direzione l'èra di pace che si schiudeva dinanzi dopo due anni di ansanti lotte elettorali, ed augurava che la pace la direzione traesse eccitamento e consiglio alla soluzione di molteplici provvedimenti economici e sociali. Il vaticinio della pace fu vano: pace è parola ignota a noi, cui ogni giorno rinnovella, tempesta o palesi, le insidie. Così l'opera della direzione che voleva essere tutta intesa al programma economico-sociale, dovette spesso volgersi a respingere offese e a prevenire danni

nel campo nazionale.

Rileva come le tabelle bilingui e trilingui e i nomi storpiati imposti alle stazioni della nuova ferrovia, non potessero essere risparmiati alle città e alle borgate, alle quali pur soccorrevano oltre la storia e alla legge positiva, anche la nomenclatura adottata negli stessi ultimi repertori ufficiali. La ragion politica soverchiò ogni diritto, non perchè non fossero energiche le proteste della Giunta provinciale e dei deputati al Parlamento, non perchè fosse mancata la manifestazione unanime della volontà del paese a mezzo dei Comuni dalla direzione sociale sollecitati ad unirsi a' suoi fratelli, ma perchè le voci della equità e i consigli della stessa opportunità del servizio si sperdono presso il Governo occupato soltanto a sovrapporre i sempre sperabilmente vani e caduchi della politica slavizzatrice ai segni eterni ed irruttibili della nazionalità del paese (approvazioni).

Con eguale energia, egualmente pur troppo riescita vana, la direzione si associò alle proteste dei fratelli triestini contro le slavizzazioni presso quel Tribunale penale, mostrando non solo che esse contro la legge e la tradizione, ma che sono in particolare richieste da alcun bisogno dei distretti dell'Istria spettanti alla giurisdizione del Tribunale istrino.

Accenna quindi della politica ecclesiastica del Governo che troppo palesemente unisce a chi contro ogni diritto ne dà carattere slavo alle istituzioni ecclesiastiche della provincia, lede i diritti dei Comuni e della Dieta che in quest'opera elevarono vittime proteste; [illegible] con nomine di canonici e parroci, il carattere antico di chiese sempre italiane, tollera in tanta parte del clero slavo alterazioni dei libri di stato civile e agitazioni politiche inconciliabili col ministero religioso. Raccolto copioso materiale, annunzia che sarà fatta sentire alla Camera di Vienna, nel momento e nella forma opportuni, un'eco del giudizio che gli italiani di queste terre formano sul contegno del Governo nella politica ecclesiastica (bene, bravo).

Il relatore può accertare che la Direzione a nessun episodio della lotta nazionale rimase estranea, e a tutte le manifestazioni del sentimento italiano unì la sua voce fraterna. Così partecipò alla costituzione della società *Innominata* e della Società degli studenti italiani della Dalmazia, salutando i nuovi fasci di giovanili energie, donantisi alla diffusione della cultura e alla causa universitaria, nell'anno in corso vieppiù agitata. Così rese omaggio alla memoria di Nicolò Tommaseo nella ricorrenza del centenario della sua nascita; così espresse il consenso degli istriani al lutto per la morte del primogenito di Giuseppe Garibaldi e al dolore di Trieste per la dipartita di Giorgio Benussi (approvazioni).

Le vittorie nei Comuni.

E come in questa comunione di sentimenti – continua l'oratore – così anche nei risultati di alcune elezioni comunali ritrovammo conforto alle amarezze della lotta nazionale. Cherso, al cui dolore per l'incendio del palazzo municipale non rimanemmo insensibili, vide confermata dal supremo Tribunale amministrativo, contro a illegale annullamento dell'Autorità politica provinciale, la vittoria italiana. E per parlar solo dei Comuni disputati, Rovigno rintuzzò la baldanza di chi la fede religiosa vorrebbe dare strumento alla reazione; Lussinpiccolo si mostrò novamente degna patria di Francesco Vidulich; Apriano, Paugnano e Stridone riaffermarono fede alla concordia istriana e Antignana, con epica lotta, tre volte rinnovata, si strappò al dominio degli agitatori croati. In questa vittoria conquistata contro a violenze e ad illegalità innumerevoli, come in non vani se pur ancora prematuri tentativi in alcuni altri Comuni rurali, è la documentazione evidente del progresso che la causa della concordia e della civiltà va facendo nelle campagne, – come le cifre tormentate dell'ultimo censimento or ora pubblicate, rendono testimonianza dei frutti confortanti maturati dal sacrificio vigile nella diffusione del nostro idioma.

A far sì che nell'avvenire la difesa nazionale abbia il conforto di mezzi consentanei ai tempi e si concili dovunque e sempre al benessere economico e sociale, la direzione ha studiato in quest'anno e recato sino al compimento due opere che non reputa immodestia proclamare importanti: la organizzazione dei Comuni e la federazione delle casse rurali (approvazioni).

L'organizzazione dei Comuni.

In quanto alla organizzazione dei Comuni, che l'unanime e lusinghiero voto dei podestà italiani volle affidata al sodalizio, l'oratore spera che il paese vi troverà un fattore benefico, che sollecitando, alimentando e aiutando l'attività dei singoli Comuni, sospingerà la provincia a più razionale ed efficace sviluppo delle sue istituzioni autonome, a più consapevole unione delle forze, a più larga diffusione della maturità politica e della pratica amministrativa, mentre la Società politica nel nuovo patto stretto coi Comuni, avrà garantita vita più rigogliosa e preparata ad ogni evento futuro. Comunica che il progetto della commissione permanente agli affari comunali, è pronto sin negli ultimi dettagli, onde il nuovo anno sociale potrà iniziare la nuova attività, alla quale augura che non venga meno il fervore onde l'idea fu salutata.

L'organizzazione economica.

Nella organizzazione economica il relatore rileva che la direzione ha voluto nell'anno decorso che fosse in qualche modo riguadagnato ciò che altre cure avevano fatto perdere nel passato. Con l'aiuto generoso della Giunta Provinciale e la cooperazione preziosa del consigliere contabile dott. Pogatschnigg, ai quali rende plauso, la direzione ha voluto accrescere il numero delle casse rurali della provincia. E riescita nell'intento con sollecitudine che dimostrò l'urgenza del bisogno, ha ravvisato la necessità di creare fra questi organismi locali una federazione provinciale che facendo capo ad un istituto di credito di adeguata potenzialità, potesse dare alle singole casse unità di forme e di intendimenti e fornirle di quei più larghi mezzi necessari a più rigogliosa attività. Trovato il più pronto appoggio nella Giunta provinciale e nell'Istituto di credito fondiario, ai quali porge i ringraziamenti più profondi, la federazione è in massima deliberata e non manca che attendere l'iscrizione nei pubblici libri di alcune delle casse di più recente istituzione per assoggettare all'approvazione degli interessati gli statuti già elaborati dalla Federazione provinciale. Con questa provvida istituzione la direzione si lusinga di aver creato la base ad ulteriore sviluppo dell'idea cooperativa che estendendosi alla produzione agricola e allo smercio dei prodotti, potrà sollevare la provincia dalla crisi economica del presente.

Enumera quindi altre opere di minore ampiezza, ma di non minore utilità compiute dalla direzione nel campo economico e sociale.

Conchiudendo l'oratore dice: „La direzione volle, un anno fa, iniziare il suo lavoro con l'esprimere il voto che fosse ricostituita in tutta la sua confortante ed operosa ampiezza la compagine del partito. Oggi essa ha la coscienza di tutto aver fatto in quest'anno quanto all'unione delle forze potesse contribuire. Spera non vana la opera sua intesa all'avvento anche esteriore di quella unità che nella intrinseca sostanza dei sentimenti e degli ideali mai potè interrompersi. Il sodalizio nostro, mentre s'avvia a più complessa attività, sente vieppiù il diritto d'essere il centro ad ogni energia operante per l'onore della nazione e il progresso del paese, sente anche più il bisogno della unione di tutte le forze - unico mezzo a mantenere all'elemento italiano, contro a tante avversità, integro e sicuro l'avvenire di questa terra - a esercitare quella che più che dominio, noi amiamo considerare missione di civiltà e di benessere" (prolungati applausi).

La relazione è approvata senza discussione. Il presidente legge alcuni telegrammi di adesione; quindi commemora i soci defunti, dott. Andrea Petris, Giorgio Cobol, Ernesto Millevoi, Antonio dott. Volpi, Giovanni Depangher, Luigi Linder, Nicolò Fonda e Andrea Bartoli. L'assemblea assorge.

La relazione parlamentare.

Ha quindi la parola l'on. Benedetto *Polesini* per la relazione parlamentare. Dice che non sarà in grado di enumerare grandi vantaggi procurati nell'ultimo anno dall'Unione italiana che è gran mercè se potè stornare qualche danno.

NELLA MORTA GORA.

delle attuali condizioni parlamentari le più ardite aspirazioni intristiscono, i più baldi propositi sfumano nella strettoia dell'ostruzione o dell'onnipossente necessità di stato. Dall'ottobre in qua si ebbe al Parlamento austriaco una costante generale preoccupazione di non far nulla di notevole e di non permettere ad altri di farlo, di non permettere che le sedute parlamentari conducano ad una soluzione qualunque, di tollerare dal Governo qualunque sopruso e capriccio, preoccupati solo di trovare la formula bizantina che faccia credere di non aver ceduto, sì che nessun partito possa dire di aver vinto, senza accorgersi che così tra i più litiganti è sempre il Governo che gode.

La via percorsa in tali frangenti dai deputati italiani è paragonata dall'oratore alla strada dell'inferno lastricata di buone intenzioni. Diedero bensì appoggio in determinate circostanze ad imprese d'interesse provinciale; ma una azione che spingesse decisamente innanzi la posizione nazionale degli italiani, non potè da essi, come da nessun altro partito, essere esplicata.

Il bilancio dell'attività parlamentare dell'Unione italiana è fatto perciò in poche parole: di nessuna linea i deputati italiani hanno ceduto, nessuna occasione hanno tralasciato per avvantaggiarsi, nessun danno hanno sofferto e veruna incongruenza o debolezza può essere loro imputata.

NELLA QUESTIONE UNIVERSITARIA.

Gli avvenimenti noti e specie le provocazioni degli studenti tedeschi di Innsbruck suscitarono un più energico intervento dei deputati italiani che poterono avviare la vertenza ad una soluzione che generalmente ritiensi più vicina. Non si accontenteranno delle vaghe promesse e se non seguiranno i fatti, ritorneranno alla carica sempre più energicamente. Se l'Austria – dice l'oratore – trova conveniente di mantenerci nella sua compagine, è suo sacrosanto obbligo di sodisfare i nostri supremi bisogni culturali (approvazioni).

L'oratore si occupa poi della posizione fatta alla lingua italiana negli altri rami della pubblica istruzione e specie nei libri di testo, che sono forzate traduzioni; rileva la necessità che allo studio dell'italiano sieno concesse maggiori attenzioni e sia dato più largo campo alla storia della nazione e dell'arte italiana (bene, bravo).

IL NOME ITALIANO.

Proseguendo l'on. Polesini dice: E' un curioso paradosso questo; mentre tutto il mondo mira all'Italia come alla culla della civiltà, venera nell'Italia la madre dell'arte e del bello, solo qui in Austria il nome italiano non solo non dà privilegi o favori, ma è sospetto e pericoloso e l'amore troppo intenso alla nazione ci conduce a dirittura in prigione (prolungati applausi).

LA CONCORDIA TRA I DEPUTATI.

L'oratore confuta coloro che dalla diversità degli avversari nazionali che hanno di fronte gli adriatici e trentini derivano una certa debolezza dell'Unione italiana. In questa diversità di ostile obbiettivo l'oratore ravvisa piuttosto una nazionale superiorità, per la quale i deputati italiani non hanno a rimproverarsi alcun sdil nquimento passeggiero per questo o quel partito accidentalmente favorevole. Noi tutti - dicesiamo gregari del nome e dell'onore italiano, non combattiamo soltanto per l'italianità dell'Istria, del Trentino, di Trieste e del Goriziano; combattiamo contro tutti i nemici dell'italianità.

Noi sappiamo che chi odia il nome italiano a Bolzano, lo odia anche a Laurana; sappiamo che chi attenta all'italianità a Pisino, eguale insulto ci farebbe anche nella valle di Fiemme. E quindi veruna fiducia nè verso il knut croato, nè verso il bastone tedesco; percuotono entrambi, entrambi hanno fatto rosseggiare le nostre contrade (applausi fragorosi). L'oratore spera perciò che gli elettori riconosceranno almeno che i deputati furono sempre conseguenti e concordi, che non hanno mai indietreggiato di fronte agli attentati al possesso nazionale, che non hanno mai ripiegato la bandiera e ceduto ad imposizioni o subito, inoperosi violenze.

GLI INTERESSI SOCIALI ED ECONOMICI.

L'oratore si occupa quindi delle cure datesi dall'Unione italiana per favorire gli interessi sociali ed economici dei paesi rappresentati. Negli interessi sociali i deputati si schierarono sempre dalla parte della generalità. Così i progetti militari furono coi loro voti combattuti, non potendo nè la generalità nè gli italiani attendersi alcun beneficio dall'incremento degli eserciti permanenti. Qui l'oratore espone dettagliatamente l'atteggiamento tenuto dai deputati italiani delle varie vicende parlamentari della questione militare. Rispetto alla questione sociale, dovunque non furono in gioco interessi nazionali, su cui non possono transigere, i deputati italiani hanno sempre votato con quella parte che dal bene del popolo rispecchia il proprio indirizzo. Dovunque ci furono oppressi da difendere, violenze da reprimere o da [illegible] da impedire, mai rifiutarono il loro appoggio, di qualunque nazione si trattasse; onde i socialisti ebbero in loro parecchie volte i naturali alleati (approvazioni).

Non enumera i vantaggi conseguiti nel campo economico, perchè l'Unione italiana non vuol farsi bella di risultati, a raggiungere i quali hanno collaborato altre volontà ed attività. Circa la tariffa doganale, i delegati italiani nella relativa commissione parlamentare patrocinarono gli interessi agrari, industriali e commerciali delle provincie nostre, tutelando in ispecie il prodotto vinicolo.

Dato così il rendiconto morale dell'attività parlamentare, l'oratore osserva che se nessun rilevante risultato ha potuto mettere in mostra, partiti ben maggiori si trovano nella stessa condizione e taluno anzi potrebbe invidiare agli italiani la compagine e la coerenza.

L'AVVENIRE.

Conchiudendo l'on. Polesini getta uno sguardo sulle anormali condizioni interne dell'Austria, il cui avvenire non sa quali sorprese possa serbare anche agli italiani, che di questo arrulfio delle altre sfere non possono per ora che rimanere spettatori augurandosi soltanto che dalle complicazioni interne e dalla panacea che si escogiterà per sedarle, non risulti alcun detrimento ai loro possessi nazionali. Il passato ci affida a sperare nell'avvenire; il nome italiano accenna a riacquistare anche in Austria la debita importanza e la meritata stima; assicura che per quanto starà in loro, i deputati ne propugneranno strenuamente i diritti, ben sapendo che ai risultati del nostro povero lavoro dall'opposta riva dell'Adria si riguarda con fraterna simpatia.

La chiusa del discorso dell'on. Polesini è salutata da prolungati applausi.

Un voto di plauso.

Il conte *Venier*, illustrando le difficoltà nelle quali si svolge l'opera dei deputati propone che l'assemblea dia un attestato di gratitudine e di plauso all'Unione Parlamentare Istriana. La proposta è accolta, fra nuovi applausi.

Belli, cassiere, fa il rendiconto finanziario per il 1902 che è approvato a voti unanimi.

Presidente propone che anche per il 1903 il canone sia fissato, come per gli anni decorsi, in cor. 10. E' approvato.

Dancton A. propone che si differisca ad altra adunanza la pertrattazione della proposta riforma di un articolo dello statuto. Poichè sta in nesso con tale riforma, si delibera di sospendere anche la nomina della direzione e dei revisori.

Contro i fatti di Innsbruck.

Salata, a nome della direzione, svolge e propone il seguente ordine del giorno:

„La Società Politica Istriana radunata a congresso generale addì 20 novembre 1903, nella città di Parenzo, accerta che il divieto dei corsi universitari liberi italiani in Innsbruck costituisce una negazione inaudita di costituzionali libertà, - denunzia al mondo civile – documento di barbarie miseranda – le violenze onde furono vittime uno scienziato e gli studenti italiani, e invianlo caldi saluti al venerando maestro e alla valorosa giovane schiera, rinnova l'antico voto per la Università italiana degli studi a Trieste, invitando la popolazione italiana a manifestare a mezzo delle Rappresentanze comunali e di popolari comizi, il sentimento concorde degli italiani di veder esaudito al più presto questo supremo postulato di giustizia e questo urgente bisogno di civiltà (vivi applausi).

Accolta l'urgenza, *Venier* propone che la proposta sia accolta per acclamazione. Il che avviene, fra rinnovati applausi.

Bartoli propone che di questa manifestazione sia data notizia telegrafica al prof. De Gubernatis e alla Società degli studenti trentini. E' approvato.

Il presidente, ringrazia la città di Parenzo e la Società del Casino per l'ospitalità concessa e toglie l'adunanza.

Per i fatti d'Innsbruck.

La protesta del Consiglio di Pirano.

Abbiamo da Pirano 29:

Il Consiglio municipale votò un ordine del giorno in cui „rilevando gli atti barbarici consomati, in questi giorni, dagli studenti teutonici col concorso della popolazione d'Innsbruck contro la nostra gioventù studiosa, costretta a recarsi in terra straniera solo a scopo d'imbastardimento intellettuale" protesta contro il Governo unico responsabile di quei fatti.

La protesta di Isola.

Ci telegrafano da Isola 29:

Il Municipio di Isola spedì oggi il seguente telegramma al Circolo accademico italiano di Innsbruck:

„Il Comune di Isola si associa alle proteste di tutti i benpensanti per le violenze degli studenti tedeschi ad Innsbruck e fa voti per la sollecita istituzione dell'Università italiana a Trieste."

Comizi a Capodistria, Buje e Parenzo.

Lettere da Capodistria e da Buje ci comunicano che sabato in quest'ultima città, e ieri nel pomeriggio a Capodistria, si tennero comizi di protesta per le incivili manifestazioni dei tedeschi ad Innsbruck e si votarono ordini del giorno richiamanti il Governo al compimento dei suoi doveri verso la nazionalità italiana nel campo dell'istruzione.

Da Parenzo ci comunicano che ieri nel pomeriggio alle 3, al Teatro Verdi si tenne un affollato comizio per protestare contro le violenze tedesche e riaffermare il diritto degli italiani ad una completa Università italiana a Trieste.

Il grande comizio di Trento.

Ci telegrafano da Trento 29:

Stamane alle 10.30, nel Politeama Giuseppe Verdi, si tenne l'annunziato grande comizio per protestare per le incivili violenze d'Innsbruck.

Presiede l'ex-deputato alla Dieta, avv. Stefenelli. Sono presenti i deputati Mazorana di Trieste e Tambosi di Trento, e numerosi rappresentanti di associazioni cittadine liberali e socialiste di Trento, delle borgate e delle valli.

L'on. Stefenelli apre il comizio dicendo: Una razza che non sa perdonare alla latinità di averla tratta dalle barbarie, tentò una nuova sopraffazione a danno degli italiani e la compì con l'appoggio del Governo. Perciò protestiamo come si conviene a popolo geloso delle sue scarse libertà. Ringrazia quindi l'on. Mazorana (*applausi, viva Trieste!*) venuto a rappresentare Trieste a Trento (*nuovi applausi*).

Il segretario Boschetti legge le adesioni che sono numerosissime. Notevoli quelle di Scipio Sighele e degli studenti cattolici italiani di Innsbruck.

Parla quindi lo studente dalmata Kerstich, facendo la storia dei fatti, invano diminuiti dagli ufficiosi italiani (*grida di abbasso*).

L'on. Mazorana dice poi: Ho creduto mio dovere di venire tra voi, sostituendo Attilio Hortis, per apportarvi i sensi di gratitudine del Friuli, dell'Istria, dei fratelli della Dalmazia, per ciò che fate nobilmente per l'Università di Trieste, che sarà dovuta a voi. Se le altre nazioni dell'Austria hanno fior di senno, cesseranno dall'opporsi alla realizzazione di questo nostro ideale, ch'è forte come le roccie trentine, puro come le onde adriatiche, limpido come il nostro cielo italiano (*applausi*).

Parlano inoltre Brugnara, podestà di Trento, dicendo che l'offesa tedesca di Innsbruck colpì in pieno petto tutta la nazione italiana; Tambosi, evocando i fasti della civiltà latina; Silli, ricordando che il pangermanismo mira al Po ed a Trieste, ma gli italiani – esclama – rispondono: Di qui non si passa! (*applausi*).

Parlano infine i socialisti Costanzi per la Camera del lavoro, Battisti e Colmano.

Si votò quindi per acclamazione il seguente ordine del giorno:

„I cittadini del Trentino, riuniti in pubblico comizio al Teatro Verdi il 29 Novembre 1903, indignati per la violenza con cui, impedendo le lezioni della Università libera furono offesi i diritti che la costituzione garantisce a ognicittadino; indignati per il contegno brutalmente aggressivo degli studenti tedeschi; forti dell'approvazione con cui tutto il mondo civile plaude all'opera d'un popolo che chiede giustizia; protestano – in nome della libertà e dei diritti nazionali disconosciuti e in nome dei diritti della civiltà e della coltura vergognosamente conculcati – contro il Governo, che non seppe e non volle far rispettare la legge, e contro la prepotenza tedesca; plaudono al contegno degli studenti italiani di Innsbruck e alla loro nobile iniziativa; eccitano gli Italiani tutti dell'Austria, in modo speciale i Comuni e le istituzioni a perseverare con ogni energia nella lotta finchè non si sia fatta giustizia e non ci sia concessa un'Università italiana a Trieste, tante volte richiesta e tante volte vanamente promessa; protestano contro il mantenimento di asili infantili e scuole tedesche nel Trentino e nella Venezia Giulia; ed esprimono rammarico per il contegno della stampa ufficiosa italiana."

L'ordine del giorno sarà inviato al presidente del Consiglio, dott. Koerber.

Manifestazioni a Roma, a Venezia e a Rovigo.

ROMA 29 (N). Stamane nella sede della Lega dei falegnami il pubblicista Armani parlò dinanzi a numerosi studenti sviscerando la quistione universitaria in Austria; accennò ai fatti d'Innsbruck suscitando una calorosa manifestazione di solidarietà con gli studenti italiani di Innsbruck.

VENEZIA 29 (N). La prefettura proibì oggi un comizio per il riposo festivo temendo che degenerasse in dimostrazioni antiaustriache per i fatti di Innsbruck.

Oggi si radunarono in piazza S. Marco numerosi studenti. Si formò una dimostrazione. La polizia dovette disperderla tre volte. Fu operato un arresto.

ROVIGO 29 (N). Stasera al Teatro si ebbe una dimostrazione imponente per i fatti d'Innsbruck. Fu ripetuta la marcia reale tra frenetici applausi. Le signore, alzate, sventolavano i fazzoletti. La questura cercò di interrompere la dimostrazione. Un cittadino venne arrestato, però fu subito rilasciato.

La solidarietà degli studenti di Parigi.

PARIGI 29 (N). Il consolato di Parigi della *Corda fratres*, inviò il seguente dispaccio ad Innsbruck: „Gli studenti di Parigi rivolgono l'espressione della loro simpatia agli studenti delle provincie italiane dell'Austria, e si dichiarano solidali con la loro legittima aspirazione dell'Università italiana a Trieste.

Gli studenti italiani residenti a Parigi, riunitisi oggi in una sala dell'„Association des etudiants„, al Quartiere latino, votarono un ordine del giorno di plauso ai fratelli di Innsbruck, valorosi difensori della civiltà latina inneggiando alla Università di Trieste.

Un commento berlinese.

BERLINO 29 (N). Il „Berliner Tageblatt„ commentando, quasi solo, i fatti di Innsbruck crede che si sarebbero forse evitati se gli studenti italiani avessero scelta una personalità che inspirasse al governo austriaco maggiore fiducia (?!) ad esempio Carducci o Lombroso!

La revisione del processo Dreyfus.

PARIGI 29 (N). In seguito alla domanda di revisione dell'ex capitano Dreyfus, il guardasigilli, dopo aver studiati gli atti trasmessigli dal ministero della guerra, li passò alla commissione istituita al ministero della giustizia con l'incarico di decidere circa l'ammissibilità della domanda di revisione.

La salute della czarina.

SKIERNEWICE 29 (N). Il bollettino di ieri sullo stato della czarina dice: Ieri sera temperatura di 37·3, polso 4. Stamane temperatura 36·8. La czarina passò bene la notte. Il processo dell'infiammazione locale decorre normalmente.

La madre di re Alfonso indisposta.

MADRID 29 (N). La regina madre Maria Cristina è indisposta.

Marina a. u. VIENNA 29 (N). La nave a. u. da guerra „Francesco Giuseppe I" dopo aver toccato Vallona è giunta a Durazzo dove si trattiene un giorno. A bordo tutto bene.

Naufragi.

ROMA 29 (N). Un telegramma da Forio (Ischia) annuncia che in quelle acque è naufragato un grosso veliero. Dai rottami sbattuti sulla spiaggia si desume che si denominasse „Annunziata P". Fu gittato alla spiaggia anche il cadavere di un marinaio. Si ritiene che tutto l'equipaggio sia perito. Giungono notizie di altri sinistri marittimi.

BIARRITZ, 29 (N), Durante una terribile burrasca la nave „Eclaireur" fu scagliata contro scogli che si trovano a mezz'ora dal porto di Bayonne e s'infranse. L'equipaggio composto di cinque uomini annegò.

Le „midinettes" torinesi.

TORINO 29 (N). Oggi, mentre nevicava, si fece una corsa di „midinettes" torinesi. Erano 39 le concorrenti; il percorso era di tre chilometri. Arrivarono: prima la sartina Maria Lagna di anni 17, seconda la commessa di negozio Carolina Faletto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal dott. Ernesto Spadoni, nel secondo anniversario della morte della madre adorata, cor. 10.

Incidente. La conferenza all'Università del popolo rimandata. In seguito a guasti recati dall'acqua piovana ai cavi della luce elettrica lungo le vie Stadion e Acquedotto, si verificò ieri nel pomeriggio un'improvvisa sospensione della illuminazione in tutti gli impianti serviti dai cavi delle vie sopra citate.

Alla Fenice e al Politeama Rossetti si teneva rappresentazione, e i palcoscenici rimasero avvolti in una semi oscurità; le rappresentazioni però continuarono. Alla Ginnastica, il signor Edoardo Polli, per cura della Università del popolo doveva svolgere l'annunciata conferenza su Raffaello Sanzio, con proiezioni; la mancanza della luce elettrica rendeva impossibili le proiezioni e perciò la conferenza fu dovuta rimandare. L'improvvisa sospensione, la cui vera causa non era ancora divulgata fra il pubblico, suscitò vivi malumori nella folla accorsa per assistere alla conferenza, tanto più che, atteso l'ambiente in cui viviamo, molti credevano che la conferenza fosse stata sospesa per ordine dell'autorità. Circa un centinaio di giovani discesero in colonna per la via Acquedotto, in forma dimostrativa, preceduti, fiancheggiati e seguiti da numerose guardie fino ai Portici di Chiozza, dove si sciolsero all'intimazione delle guardie, essendosi intanto chiarita la causa fortuita della sospensione.

I guasti cagionati ai cavi potranno essere riparati probabilmente ancora entro la giornata d'oggi.

Università del popolo. Questa sera alle ore 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Attilio Gentille terrà la sua quarta lezione sull'„Origine e sviluppo del teatro italiano". La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Il teatro popolare e la commedia popolaresca (Lorenzo de Medici, Jacopo Sannazaro, Angelo Beolco) – La commedia improvvisa e le maschere – Nomi e soprannomi – Origine, età, carattere e fortuna delle maschere – Gli Zanni, il capitano, il dottore – Gli attori dell'arte e le compagnie – Gli scenari e le loro fonti – I burattini e le marionette – L'opera buffa e Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736) – Continualità tradizionale dell'arte rappresentativa italiana.

Echi della discussione portuale. Il sig. ingegnere Ettore Piazza ci prega di spiegare che l'ordine del giorno da lui proposto l'altra sera alla Società degli ingegneri ed architetti, pur tenendo alle idee fondamentali del progetto del 1898, non intendeva di escludere gli studi fatti nel 1903 relativamente all'ampiezza dei moli, dei magazzini e ad altri particolari, che potrebbero venire analogamente utilizzati ed applicati nella elaborazione del progetto stesso.

— Il *Fremdenblatt* dedica alle ultime manifestazioni corporative sul porto di Trieste, e specialmente a quella degli ingegneri ed architetti, un lungo articolo, che conclude col propugnare una via di mezzo fra i vari progetti.

Scarcerazione. Sabato sera furono rimessi in libertà i signori Angelo Scocchi, Aldo Grego, insegnanti comunali, e Pietro Caucich impiegato al civico Monte di pietà, arrestati alcune settimane fa, come abbiamo a suo tempo annunziato, sotto l'imputazione di essere affiliati ad un circolo repubblicano.

L'istruttoria del processo a loro carico sarebbe già finita.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'amico ing. Giulio Polley, dal cap. Romano Mitis cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Sonz nata Hofmann dal signor Roberto Dimmer cor. 25 a favore del Fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria della defunta signora Giuseppina Sonz nata Hofmann, i sig.i Itala e Giuseppe Loser elargirono alla Guardia medica cor. 15.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Gerardis ci pervennero: Luisa e Oscar comm. Gentilomo, cor. 10; anonimo, cor 2; Alfredo e Natalia, cor. 2; Ernesto Cavellari, cor. 1; E. C., cor. 4; Giorgio, cor. 10.

A favore della povera famiglia Ivanov ci pervennero: Ernesto Cavellari, cor. 1; Alfredo e Natalia, cor. 2; anonimo, cor. 2; Luisa e Oscar comm. Gentilomo, cor. 10; anonima, cor. 10; Giorgio, cor. 10.

Per i poveri fanciulli ebrei di Kischeff ci pervennero da Bruno e Gina cor. 3.

La mareggiata dell'altra sera. Il maltempo di ieri l'altro e il repentino abbassamento del barometro ebbero una gravissima ripercussione in mare; a detta di molti marinai, da 15 anni non si ricorda una così violenta. Non si sa ancora se vi siano state vittime umane, ma certamente si sa che nel nostro porto, sia nel vecchio che nel nuovo, il mare grossissimo da scirocco produsse gravissimi danni. A Barcola e a Cedas i grossi colpi di mare danneggiarono gravemente sia la riviera che quelle difese. Il bagno Excelsior, le sue scogliere nonchè il piccolo moletto di difesa ebbero a subire gravi danni. Fra le sette e le otto in ispecie, la mareggiata aveva assunto spaventevoli proporzioni. Furono allagate tutte le rive nonchè il portone del palazzo del Lloyd e quello del Governo marittimo e del capitanato di porto. Il tramway, dovette interrompere le sue corse tra la via del Mercato e la Piazza Giuseppina fino alle 9, giacchè l'acqua era alta circa 20 centimetri.

La capitaneria di porto, fino dal pomeriggio, in seguito al repentino abbassamento del barometro, aveva disposto per il rinforzo dei piloti tanto al Punto franco quanto nella propria caserma, e aveva fatto mettere sotto pressione l'„Audax" e preparare il „life boat" e tutti i cavi e gherlini. Il capitano di porto cav. Stefano Nicolich e il tenente cap. Frausin, non ebbero certo a lamentarsi della loro previdenza.

Infatti, quando il mare agitatissimo incominciò a produrre i suoi disgraziati effetti, i primi che ebbero a risentirli furono l'„Audax" e il „Pelagosa" ai quali si ruppero tutte e due le catene che l'ormeggiavano da poppa e quindi girando sugli ormeggi provieri l'„Audax" andò a cozzare sulla pompa a vapore danneggiando alquanto lo scafo.

Il piroscafo „Fiume" dell'Ungaro Croata ormeggiato al molo S. Carlo ebbe rotte le catene e i cavi d'ormeggio, e senza il pronto accorrere dell'„Audax" al comando del cap. Frausin per la via di mare e di parecchi piloti per la via di terra, il „Fiume" sarebbe senza dubbio andato a dar di cozzo contro il molo.

Al punto franco il piroscafo italiano „Melo" ebbe pure rotti gli ormeggi e dovette mettersi con la prua al mare, così pure il piroscafo dell'„Adria" „Zsell Kalman" che era totalmente vuoto avendo scaricato i 95 mila sacchi di caffè portati qui da Santos e Rio Janeiro, corse gravissimo pericolo di essere gettato sulla riva dinanzi all'hangar N. 3 A.

I colpi di mare che allagarono specialmente la riva danneggiarono alcune porte dell'hangar in modo che l'acqua entrata danneggiò moltissimi sacchi di caffè.

Una porta di un magazzino dell'hangar N. 31 fu sfondata da un colpo di mare, e la merce ivi rinchiusa fu danneggiata.

Un grosso muro di cinta fatto costruire dal signor Modugno per il suo deposito di carbone al molo zero, fu in parte asportato dal mare e con esso moltissime tonnellate di carbone.

Il vasto piazzale del molo N O rimase per parecchio tempo allagato dai marosi e gran parte del carbone ivi depositato finì in mare.

Tutti gli altri piroscafi e velieri al punto franco dovettero raddoppiare gli ormeggi e furono parecchi quelli che ebbero alzane e catene rotte.

Il piroscafo „Arsa" ormeggiato alla riva della Sanità corse pure serio pericolo d'andare ad infrangersi sulle costruzioni del nuovo molo della Sanità.

Al piroscafo „Wurmbrand" si ruppe pure una grossa catena d'ormeggio.

Alle 8 l'„Audax" che aveva validamente cooperato al riormeggio dovette movere in aiuto di una grande peata carica di carbone, che, rotti gli ormeggi, era in pericolo di affondare e dovette rimorchiarla in sacchetta. Alcuni bragozzi da pesca, i cui equipaggi già al largo avevano veduto e intuito il mal tempo, non riuscivano ad entrare in porto; furono pur essi rimorchiati dall'„Audax", il quale, con l'armo raddoppiato di piloti al comando del capitano Frausin, rimase in giro fuori del porto fino alla mezzanotte.

Iersera, alle 6, i guardiani della lanterna avvertirono i piloti che all'altezza di Miramar era ancorato un trabaccolo che chiedeva soccorso. L'„Audax" col cap. Frausin accorse tosto in suo aiuto; era un trabaccolo chioggiotto carico di verdura, al quale l'altra sera i colpi di mare avevano rotto il timone e che portato alla deriva aveva gettato l'ancora presso Miramar. Preso a rimorchio fu portato in ormeggio alla riva Carciotti.

Alcuni „topi" da pesca del porto di Barcola si riempirono d'acqua e uno di essi fu ieri mattina risollevato dalla grua della capitaneria di porto; altri furono tirati in terra a Barcola e a Cedas.

Ai lavori d'imbonimento del molo della Sanità, la mareggiata fece più bene che male, avendo allargato e solidificato una quantità enorme del materiale d'imbonimento. I lavori dell'allargamento della riva Carciotti e del nuovo ponte non ebbero a soffrire alcun danno.

All'incontro sembra che siano stati danneggiati parecchio i lavori del tracciato delle nuove linee a S. Andrea e del tracciato dei blocchi sporgente in mare in quella punta.

Le rive dell'arsenale del Lloyd, del Cantiere S. Marco e della Spremitura d'oli a S. Andrea subirono pure rilevanti danni.

Anche lungo la nostra costa da Capodistria a Pola, Fiume e tutte le isole istriane vi furono danni, tanto ai porti quanto ai navigli che si trovavano colà ormeggiati.

Alla Società Operaia Triestina. Nella sede dell'Operaia il signor Nicolò Cobol, direttore della civica scuola di ginnastica, tenne sabato sera una lettura sulla „Democrazia e riforma dell'educazione". Il conferenziere accentuò i danni dell'istruzione odierna, che affatica troppo il cervello, trascurando troppo il corpo; con argomenti tolti dalla storia antica e dalla contemporanea, convinse come sia necessario di riformare gli istituti scolastici, togliendo parte della materie d'insegnamento, strondando altre di tutto ciò che, pur consumando per l'apprendimento una straordinaria quantità d'energia cerebrale e vitale, non ha utilità pratica. Citata l'ultima opera d'Angelo Mosso disse della radicale riforma che hanno subito i metodi d'educazione in America; accennò anche all'introduzione del lavoro manuale educativo nelle scuole, approvandola però solo condizionatamente: qualora cioè sia fatta in modo da non aggiungere un tormento inutile di più agli scolari, anzichè valere a svagarli e a prepararli veramente alla vita.

La lettura fu vivamente applaudita. Il signor Cobol è stato invitato a ripeterla dinanzi ad altro uditorio.

Decesso. *Ci telegrafano da Genova 29: E' morto iersera il signor Giuseppe Mingotti, triestino. Era una eminente e simpatica personalità del mondo delle assicurazioni. Copriva da parecchi anni il* posto di direttore generale della Società di Assicurazioni „Italia".

La Cassa di protezione degli agenti al dettaglio tenne, iermattina alle 10, nella sala Tersicore, l'annunciato congresso sotto la presidenza del presidente M. Gherbitz e con l'intervento d'un discreto numero di soci. Approvato il verbale dell'antecedente adunanza, il segretario sig. A. Fuso dà lettura d'una elaborata relazione sull'attività della direzione durante lo scorso semestre. Nella stessa s'accenna alle pratiche iniziate per attuare un corso di conferenze, ai buoni frutti dati dall'ufficio sociale di collocamento, alla diminuita tensione di rapporti fra la „Cassa di protezione" e la „Società dei principali" e allo studio compiuto per un regolamento interno che verrà presentato e discusso a parte e per l'istituzione di una biblioteca.

Sul regolamento interno parlano diffusamente il presidente, il relatore signor Fuso, e parecchi soci.

D'interesse rilevante è la disposizione in esso contenuta, e a grande maggioranza approvata, che suona: „Il socio che non denuncia il suo licenziamento dal posto che occupa, nello spazio di otto giorni dacchè il licenziamento stesso è avvenuto, cade da ogni e qualsiasi diritto a percepire la sovvenzione assicuratagli dallo statuto" e che „Ad ogni socio, anche se da poco entrato a far parte della Cassa di protezione, è assicurata la assistenza legale in caso che venga a conflitto col suo principale". La prima disposizione è motivata dal fatto che si nora quasi nessun socio comunicava a tempo alla direzione il suo licenziamento, sicchè questa non poteva più esperire alcuna pratica per tentare di eliminare le cause che il licenziamento avevano prodotto, con danno quindi dell'impiegato, da una parte, e della Cassa di protezione, dall'altra, che non si trovava in grado neppure di far a tempo le pratiche opportune per offrire i disoccupati iscritti al suo ufficio di collocamento.

Pro e contro l'istituzione di una biblioteca sociale si parla a lungo; infine si addiviene a questa decisione: in massima l'idea viene accettata; però, non potendo la Cassa di protezione sobbarcarsi alla spesa ingente che ad essa andrebbe congiunta, verranno studiati i mezzi più acconci per attuarla con la minima spesa possibile e, contemporaneamente, verrà diramato un appello a tutti i soci, perchè facciano dono alla società di libri istruttivi, esclusivamente istruttivi. Al momento un socio ricorda che i negozianti al dettaglio, riuniti nella sala di Borsa, per costituire una società fra principali, devono fra altro, deliberare intorno a un ufficio di informazioni sul conto degli agenti loro dipendenti. Si propone quindi e si approva che anche presso la Cassa di protezione venga istituito un ufficio di informazioni sul conto dei principali. Dopo altri argomenti di minor rilievo, proposti come raccomandazione allo studio della direzione, il congresso vien tolto.

Associazione generale fra negozianti al dettaglio. Riservandoci di dare cenno più ampio dell'adunanza costitutiva di questa società rileviamo che iermattina, alle 12, nella sala minore della Borsa, ad iniziativa del comitato promotore e sotto la presidenza del signor Antonio Gasser, si riunirono molti negozianti al dettaglio, i quali approvarono con qualche lieve modificazione lo statuto proposto dal comitato promotore e dichiararono legalmente istituita l'associazione.

Comizio di carradori e cocchieri. Ieri alle 4 pom., nella sala maggiore delle Sedi riunite fu tenuto pubblico comizio indetto da un comitato di carradori e cocchieri per discutere sugli interessi della loro casta. L'assemblea elegge a presidente il sig. Isidoro Jenko; rappresenta l'autorità politica il commissario di polizia Pertot

Il presidente rileva anzitutto che i carradori non godono più neppur uno di quei vantaggi che si erano procurati con lo sciopero dell'anno scorso e ciò semplicemente perchè non appena si videro vittoriosi abbandonarono la Società. Gli imprenditori ne approfittarono tosto ed ora sfruttano a loro bell'agio i propri dipendenti. Il Jenko trova poi deplorevole che gli stessi speditori i quali all'epoca dello sciopero furono costretti dagli imprenditori di carriaggi a stabilire un prezzo di giornata ora si lascino sfruttare alla loro volta pagando molto di più dello stabilito a quegli imprenditori stessi che avevano tolto ai loro dipendenti tutte le concessioni fatte loro. E ciò è maggiormente strano ove si rifletta che vi è una cooperativa di carradori rivolgendosi alla quale i negozianti non pagherebbero un centesimo di più del prezzo stabilito.

Parlano quindi parecchi carradori lamentando di essere privi di licenza dopo di essersi dedicati fino dall'infanzia alla loro professione. Ciò permette ai principali di accettare in servizio il primo capitato che si offra a mercede bassa e permette loro di sfruttare anche i professionisti stessi poichè privi di licenza come sono, vanno soggetti a persecuzioni da parte dell'autorità e quindi devono accontentarsi di qualsiasi mercede pure di poter campare.

Il sig. Lazzari prende la parola per rilevare che i lamenti a nulla valgono poichè nulla si potrà fare se prima i carradori e i cocchieri non si siano riuniti compatti in un sol fascio.

Nello stesso senso parla il sig. Spongia il quale osserva che con una seria organizzazione si potrebbe avere un proprio ufficio di collocamento e con questo mezzo si riescirebbe certamente ad evitare tutti i lamentati inconvenienti tra i quali è pure quello dell'invasione di estranei alla professione, di qualsiasi paese essi sieno. Non sarebbe pure escluso, anzi tutt'altro, che si potesse con una buona organizzazione attivare una cooperativa fra lavoranti. Esorta l'assemblea per il momento a non prendere deliberati decisivi se non quello d'invitare i compagni di lavoro ad iscriversi tutti alla società loro, non essendo che questa l'unica arma indispensabile per combattere il capitale e in questo senso propone una risoluzione, che l'assemblea approva all'unanimità.

Dimostrazioni operaie. Ieri, verso le 2 pom., affluiva al piazzale di S. Giacomo una folla di operai che si raccolse presso l'osteria all'insegna „Agli amici", alla cui porta buon numero di funzionari di p. s. impedivano l'ingresso *a chi non fosse munito di speciale* viglietto d'invito a un'adunanza che vi teneva una organizzazione di braccianti antisemiti. Alle due e mezzo un gruppo di cinque operai usciva dal locale annunciando ai compagni che il comizio indetto da quell'associazione era stato sciolto dal commissario politico. A tale annunzio la folla degli operai intonò l'Inno dei lavoratori e, attraversando il piazzale, si recò nell'osteria „Ai due moreri" sita all'imboccatura di via S. Marco. Una ventina di guardie di p. s. con alla testa ispettori e commissari tentò invano di opporsi alla breve passeggiata. Le guardie procedettero all'arresto di due giovani imputandoli di non aver voluto obbedire all'ingiunzione di non cantare.

Convegni sociali. La „pochade" di Iacopo Dal Pianto „Il genero del signor Pompeo" replicatosi iersera al „Club famigliare" ottenne un bellissimo successo. Il pubblico, numerosissimo, si divertì assai assistendo alle angustie del signor „Spinetta". Gli esecutori tutti furono calorosamente applauditi e chiamati replicatamente alla ribalta. A spettacolo finito si ballò.

* Con esito brillantissimo si tenne ieri dalle 4 alle 9 di sera nella sala Berger, sotto il Castello, una festa di ballo organizzata dal Circolo „Excelsior". La bella sala era zeppa. Il *clou* della serata fu una gara di resistenza nel walzer con premio alla coppia vincitrice. Riuscirono vincitori e premiati con medaglia d'argento, la signorina Castellana e il signor Ettore Ivancich, che ballarono continuamente per oltre un'ora e mezza.

Alla quadriglia presero parte 116 coppie.

Tafferuglio. Nell'osteria all'angolo di via Belvedere e via Pauliana, iersera, verso le 9, si trovava una quarantina di uomini, fra i quali c'era qualche soldato, che seduti ai tavoli bevevano e chiacchieravano. A un certo punto s'accese fra alcuni di loro un diverbio, che in breve si mutò in rissa violenta. L'osteria fu posta a soqquadro: volarono sedie, bicchieri, portafiammiferi. Il proprietario aiutato da alcuni altri cercava di calmare i rissanti, ma inutilmente perchè coloro si scagliavano gli uni contro gli altri colpendosi con quanto capitava loro fra le mani. Giunte le guardie coll'ispettore Valentich gettarono fuori del locale i litiganti, i quali però continuarono a colpirsi con pugni, bastoni e ombrelli. Le guardie procedettero all'arresto del facchino Martino Danen di 29 anni, abitante al N. 270 di Scorcola, mentre vibrava colpi d'ombrello sul capo di Edoardo Zanini, abitante al N. 15 di via Erta, producendogli alcune ferite di punta e taglio non però di natura grave.

Un soldato estrasse la baionetta e la piantò nella spalla sinistra del falegname Giovanni Rizzi di 29 anni, da Muggia, abitante al N. 19 di via Antenorei, e poi si eclissò. Il Rizzi, che rincasò poco dopo, fu poi accompagnato dalla moglie, tutto sanguinante, con una vettura pubblica alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò una grave ferita di punta e lo sottopose alle cure più urgenti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 10.- C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.- Oggi: alta marea 6.42 ant. e 7.14 pom. - Bassa marea 0.46 ant. e 0.54 pom.

Ogni giorno una. Il figlio di Bibitelli al suo illustre genitore:

— Papà, perchè diciamo: „Buon appetito" e non diciamo mai „Buona sete"?

Perchè questa non occorre augurarla. La si ha sempre.

Teatri e Concerti

Il primo concerto dell'Orchestrale al Politeama Rossetti. Iersera al Rossetti fu eseguito il primo dei concerti sinfonici dell'Orchestrale triestina con lo stesso programma svolto sabato nella sala della Filarmonico-Drammatica.

Dopo quanto abbiamo detto ieri della musica, della grandiosa esecuzione, del maestro Vanzo e dell'orchestra, non ci rimane da rilevare che la prima conferma del trionfale successo. Nell'ambiente più vasto la musica trovò anche maggiore risalto; Beethoven specialmente rifulse di tutta la sua immensa luce. Alla fine di ogni brano il pubblico numerosissimo proruppe in ovazioni entusiasti che, che obbligarono il direttore e l'orchestra ad alzarsi molte volte per ringraziare; ben meritato tributo di ammirazione all'eletta schiera ed al suo maestro che con tanto intelletto d'arte e d'amore la guida a così segnalati trionfi.

Il prof. Bianchi s'ebbe come l'altra sera la sua parte di applausi dopo l'assolo del „Preludio" del Saint-Saëns; anche i professori Del Bravo (clarino) Smacchi e Barazzetti (corni) che per tanta intuizione artistica emersero nel Trio del Minuetto della Sinfonia di Beethoven, ed i professori Arasich, Rossetti e Sterger, tre distinti flautisti, ammirevoli per la fluidità e la precisione con cui resero una delle Danze della Suite di Tschaikowsky, furono rimeritati di applausi sinceri e prolungati sì che ben tre volte dovettero alzarsi per ringraziare.

Con insistenti acclamazioni si volle la replica del „Trépak, Danse russe" di Tschaikowsky e dell'„Andante Religioso" del Thomé.

Aggiungeremo che da molte parti ci è stato espresso il desiderio di riudire la magica sinfonia di Beethoven e che non venga del tutto omesso Wagner, sempre ben gradito al pubblico, che lo trova ormai indispensabile in ogni concerto sinfonico; ciò è anche raccomandabile perchè nel Vanzo si avrebbe del grande compositore tedesco uno dei migliori interpreti, al quale riescirebbe, ne siamo certi, assai caro rendere questo omaggio alla memoria del suo maestro.

Giovedì probabilmente il concerto orchestrale con programma interessantissimo.

Verdi. Teatro splendido iersera, affollato in ogni spazio, all'*Amore senza stima* di Paolo Ferrari. Tina di Lorenzo, molto efficace nella grande scena dell'atto terzo, ebbe calorosi applausi; Flavio Andò, il Grassi, la Desanctis, il Falconi – quest'ultimo caratteristico e comicissimo – furono tutti interpreti accurati e degni di lode.

Oggi, ultima recita della stagione, si replica *Il cuore ha delle ragioni*... commedia in un atto di de Flers e de Caillavet. Seguirà *Pamela nubile*, in 3 atti di Carlo Goldoni.

Goldoni. Bellissimo teatro iersera; affollata la platea, popolati i palchetti di un pubblico elegante. Quel maraviglioso capolavoro goldoniano che è *I rusteghi* ebbe un'esecuzione piena di mirabile festevolezza, e fece ridere continuamente.

Si distinsero sopra tutti Emilio Zago, un *Lunardo* molto caratteristico e la Dora Baldanello, vivacissima *siora Felice*. Come sempre intonati e brillanti la Amalia Borisi, la Adele Foscari, la Bianchini; Zago *junior* fu poi un *Filipeto* assai grazioso e simpaticamente ingenuo. Gli attori Borisi, Alberti, Scarani, Bianchini completarono con cura il quadro goldoniano. Nell'*In Pretura* dell'Ottolenghi, Emilio Zago ebbe il consueto successo di ilarità irrefrenabile.

Questa sera: *L'onorevole Campodarsego*, la briosa comedia del Pilotto.

Domani un'interessante novità, già applaudita in vari teatri del regno vicino: *Nina* di Marco Benedetti.

La recita diurna al Politeama. La rappresentazione diurna data dalla compagnia di Emilio Zago al Politeama Rossetti chiamò una folla enorme. I vecchi *Fastidi de un gran omo* del Baretti suscitarono la solita enorme, irreprensibile ilarità e provocarono entusiastici applausi.

Fenice. Due folloni domenicali ieri ad ambedue le recite. I soliti formidabili applausi domenicali ai volonterosi esecutori del *Capitan Fracassa*.

Oggi si dà a richiesta un'ultima replica di *Santarellina*, e domani va in scena la nuova grandiosa fèerie *Saturnino Farandola*.

Terzo concerto sinfonico. Un uditorio numerosissimo e distinto assistette ieri nel pomeriggio al Concerto sinfonico svolto dalla orchestra militare nella Sala „Schiller".

Sarebbe inesatto riferire che l'esecuzione fu superiore: è doveroso tuttavia riconoscere al maestro Teply – e noi non abbiamo mai esitato di farlo – qualità veramente notevoli di direttore d'orchestra; se questa poi, non riesce a corrispondere che soltanto in parte alle intenzioni del suo duce, non si può farne carico a lui, che pone tutto l'amore e la miglior volontà affinchè le esecuzioni riescano improntate a carattere artistico.

Il pubblico rimeritò d'applausi calorosi dopo ciascun brano dello svariato programma e maestro e orchestra.

SPETTACOLI.

TEATRO VERDI – Compagnia drammatica Tina di Lorenzo-Flavio Andò. Ore 8.15. (Terno pari). «Il cuore ha delle ragioni» commedia in 1 atto di de Flers e de Cavallet. «Pamela nubile» commedia in 3 atti di Goldoni.

TEATRO GOLDONI - Compagnia comica veneziana Giulio Zago. Ore 8.15 «L'Onorevole Campodarsego» commedia in 4 atti di Libero Pilotto. «Il comicomane» farsa.

TEATRO FENICE – Compagnia d'operette Magnani-Palombi. Ore 8 «Santarellina» operetta in 3 atti.

Sciarada incatenata.

Alla meta chi vuol giungere
Fretta mai non deve aver;
Faccia come il savio *inter*
Che fra stenti, sul *primier*
Calmo, placido, giocondo
Sen va in tempo di *secondo*.

Spiegazione pel giuoco precedente

MANNA — ANNAM.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
[illegible]
Redattore Responsabile Arturo Rocca.
Trieste

COMUNICATO *)

NON PIU' ASMA
con l'uso della
POLVERE ANTIASMATICA NEUMEIER
e delle
SIGARETTE ANTIASMATICHE NEUMEIER
SENZA CARTA
contenenti la rinomatissima erba Brachyclados.
Si vende nelle farmacie.
Deposito generale per l'Italia Farmacia tedesca, Via dei Fossi 10, Firenze.
Preparata dal Farm. Neumeier, Francoforte s/M.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dopo lunga e penosa malattia, rese la bell'anima a Dio munito dei conforti religiosi.

Francesco Delfabro

SEGRETARIO COMUNALE.

La dolente consorte **Elisa** nata **Bigatto** e la desolata figlia **Adele**, coll'angoscia nell'animo, compiono il doloroso ufficio di partecipare ai parenti, amici e conoscenti la grave sciagura.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà lunedì 30 corr. alle ore 5 pom.

Muggia, 29 Novembre 1903.

L'annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi per Vienna cuoca trattoria, 30 fiorini, cameriera restaurant, ragazzo cantiniere. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo. 4387

Cercasi corrispondente tedesco che disponga una-due ore alla settimana. Offerte con pretese al Piccolo sub «Corrispondenza». 4347

Cercasi ragazza garzona sarta uomo. Barriera 25, II, porta 12. 4362

Cercasi bambinaia esperta sui 20 anni. Indirizzo Piccolo. 5917

Cercasi prestaservizi 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Cavana 21, I. 4385

Ragazzetta pratica sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4365

Capitalista con 20.000 corone cercasi per azienda bene avviata. Offerte non anonime sub «B S A» al Piccolo. 4363

Assicurazione vita, fuoco, infortuni, furto, trasporti, cristalli assume assicurazioni mitissimi premi, come pure cerca rappresentanti in ogni paese. Informazioni o lettere. Assicurazione Corso 7. 4367

Donna servizio cercasi per portare passeggio creatura dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 4378

Due ragazzi apprendisti meccanici cerca primarie Stabilimento. Indirizzo Piccolo. 9323

Fattorino per negozio manifatture conoscenza falegname, con moglie ed altra persona per sorvegliare portineria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4390

Contabile capace con conoscenza italiano, tedesco, cercasi per dicembre. Indirizzo Piccolo. 4390

Magazziniere pratico ramo coloniali, commestibili, specialmente lavoro Istria Dalmazia, con ottime referenze, trova impiego da primaria ditta di questa piazza. Indirizzo Piccolo. 4389

Gouvernante française cherche place auprès d'enfants. Offerte sous «Bonne éducation» au Piccolo. 4294

Assolto militare, conoscenza perfetta italiano, tedesco, croato, sloveno, offresi per Cancelleria. Offerte «Assolto militare» Piccolo. 4262

Signorina impartisce lezioni francese, conversazioni domicilio. passeggio. Prezzi modicissimi. Via S. Michele 3, porta 5. 3919

Studente VI tecniche italiane impartisce lezioni scolari elementari, reali inferiori, pretese minime. Sub «Loevy» Piccolo. 4355

Signori! Signorine. Lunedì, Giovedì ore 7, istruzione danza, iscrizione giornalmente. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4391

Sala Torrente 20. Stasera ore 8 lezione danza Giulio Modugno. 4386

Berlitz Methode. Maestro Cerné (Corso 39) insegna con questo metodo conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana. Fiorini due, quattro, sei mensili. 4382

Ripetizioni tutte materie scuole popolari, cittadine, reali inferiori italiane, tedesche impartisce privatamente maestro Cerné, Corso 39. 4382

Preparansi ragazzi per avviamento scuole medie italiano-tedesche, studenti per esami ammissione qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). Gmeinbock, Orologio 4. 4392

Affittansi due stanze ammobiliate per due signori, oppure marito e moglie. Tranquillità. Via Farneto N. 24, I. 4357

Affittasi una stanza vuota, ingresso libero, due finestre sulla strada, I piano, Coroneo 5. 4990

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Borsa 5, porta 11. 9324

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Madonna del Mare 15. II, sinistra. 4370

Affittasi bella camera ammobiliata o vuota, con o senza comodo cucina, Via Giulia 12, p. V. 4368

Affittasi stanza ammobiliata, volendo buon costo fiorini 26. Fonderia 12, secondo. 4361

Affittasi camera ammobiliata. Via del Gelsi N. 4, primo piano. 4352

Affittasi camera, costo, due giovani. Via della Zonta 5, III. 4353

Affittasi prontamente camerino. Via Solitario 2, II p. porta 27. 4360

Affittasi bella stanza ammobiliata con costo o senza, vista mare. Fontanone 2, IV. 4358

Affittasi signora sola, stanza uno, due letti, prezzo mite. Chiozza 26, I. 5913

28 fiorini stanza ammobiliata, buon costo, piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 4388

Prontamente d'affittare quartiere di due camere, camerino, cucina, gas e acqua nel quartiere. Via Molin grande N. 30, rivolgersi dal Portinaio. 9325

Prontamente affittansi magazzino e camera, Cavesso, orologiaio. Piazza Borsa 7. 4380

Scrittoio affittasi stanza primo piano, ingresso libero, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4326

Stanza ammobiliata affittasi prontamente. Corso 23, III p. 4350

Quartieri di 2 o 3 camere affittansi per 21 Dicembre, casa nuova Via Bonomo 3. 4345

Quartiere di 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, Via Luigi Ricci 4. 4343

VENDITE, RENDITE, OCCASIONI

Vendonsi rateatmente anche in Provincia, torni, trapani, molini, motori, casseforti, qualsiasi impianto industriale, come pure ordigni per fabbri meccanici, bandai, falegnami, presso Stambach, Corso 7, primo. 4367

Vendonsi utensili da cucina, due quadri con musica, un tavolino. Indirizzo Piccolo. 4377

Vendonsi 48 scalini pietra, 7 serramenti da finestra compreso pietra. Androna San Cilino 18, via Giulia. 4388

Vendonsi decreto osteria, trattoria, latteria, pistoria. Agenzia Stadion 3, primo. 4387

Vendesi lavamano, comodino con marmo fino (egabello). Via della Guardia N. 6. 4364

Vendesi un cane «ciccio», giovane di guardia, buonissima qualità. Rivolgersi Acquedotto 33. Mesettig. 4354

Vendesi camera completa anche a singoli pezzi, tutto nuovo, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4376

Vendesi forno buona posizione causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4379

Vendesi macchina Singer, ottimo stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4374

Vendesi qualsiasi mobile singolo; stanze complete, a prezzi vantaggiosissimi; soltanto nel deposito Acquedotto 3, Dallatorre. 4143

Vendesi negozio terraglie, petrolio, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 4421

Vendesi cane razza S. Bernardo, fior. 45. Indirizzo Piccolo. 4341

Vendesi magazzino carboni, buona rendita, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4247

Natale! Sparlierd per bambini vendesi. Caffè Bizantino, dalle 8-12. 4331

Pelliccia da uomo, finissima, vendesi fior. 70. Indirizzo al Piccolo. 4189

Singer nuove, usate con garanzia, prezzi occasione Piazza Goldoni 11. 3926

Occasione: 400 cappelli guarniti da signora, modelli elegantissimi, vendonsi prezzo unico, fiorini quattro, presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 4305

120 tappeti persiani ogni grandezza vendonsi buon prezzo, anche singoli pezzi. Società commerciale trasporti Rotter Perschitz. Si possono visitare dalle 10-4. Riva del Sale 7. 4287

Pianino nero elegante perfetto stato buonissima voce vendesi. Indirizzo Piccolo. 4366

Pianino, stanza letto, da pranzo e macchina Singer vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4375

Occasione, Stabile due facciate tutto rinnovato rendita 2100 vendesi fiorini 20.000. Cavesso orologiaio, Piazza Borsa 9. 4380

Da vendere un bellissimo cane da caccia. Indirizzo Piccolo. 4369

Fonografo perfettissimo diversi cilindri vendesi fiorini 10, adattatissimo regalo San Nicolò. Indirizzo Piccolo. 5915

Fonografo Edison vero americano, quasi nuovo caricazione ogni sei cilindri, imbuto gigante, piedestallo, diversi cilindri, vendesi sotto metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 9322

Camera letto una persona, moderna, completa, nuova, vendesi fiorini 70. Visitare dopo mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 5912

Mobili una straordinaria scelta stanze matrimoniali, da pranzo, in ogni stile, noce chiara satin oppure noce oscura, semplici e di molto lusso così pure tappezzerie, trovansi da Giovanni Laugemantel Madonna del Mare 1. 4356

Occasione vendonsi chiffoniers, letti completi nuovi, tavolo, specchio altri mobili. Squero nuovo 4, secondo. 4359

Fabbrica o fondo con macchina e caldaia a vapore e trasmissioni vendonsi totalmente o parzialmente. Rivolgersi Ugo De Meio via Stadion 24. 4343

Letto massiccio con susta nuova vendesi metà costo. Barriera 25, terzo, Benella. 5911

Elegantissimo divano secession, moderno, nuovo, vendesi fiorini 18. Indirizzo Piccolo. 5816

Panier e brougham ottimo stato vendonsi scuderia via Montfort 7. 4344

125 Corone vendo perfetta macchina scrivere scrittura visibile, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 9320

Cor. 85 vendesi metà prezzo perfetto apparato riproduttore Cyclostyle con accessori. Indirizzo Piccolo. 9321

Si cercano due banchi usati da falegname. Via Solitario 2, p. 43. 4372

SMARRITI, TROVATI, RICUPERI

Smarrito involto con 8 fotografie dalla via Rossetti fino via Canova. Gentil rinvenitore pregato portare Piccolo verso mancia. 4351

Rinvenuto orecchino lutto con diamante, Androna del Pane N. 1, piano IV. 9326

Smarrito cane levriere grande, tigrato, collo bianco. Mancia generosa portandolo Donizetti 1. 4381

Tesoro mio cosa è della tua vita? addio. L., 5914

Primela adorata, mercoledì certo. Saluti affettuosi. 4371

Buon giorno. Spero di compreoderti e ti ringrazio tanto. 7. 4373

Corone 140.000 per prima intavolazione cercansi, esclusi sensali, Offerte «140,000» al Piccolo. 4381

Unico in Austria concessionato Istituto per la mediazione di matrimoni «Fortuna», Trieste, via Zonta 3, IV; aperto dalle 9-12 3-6; a richiesta anche fuori d'orario. 2965

Tappezziere Crine vegetale sciolto a mano e crine animale da I. W. Daun, via Zonta 3. 3581

Prontamente si eseguiscono calze e maglie a macchina, mitissimo prezzo. Via Fontanone 18, I piano. 3555

Poulards, lapri, oche, anitre pollastri galline vive, macellate Stiria. Via Nuova 20. 4289

OROLOGI DI PRECISIONE
— di —
Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento Cronometri, Orologi d'oro, d'argento, Orologi da viaggio e Pendole di ogni qualità delle più rinomate fabbriche.

EDISON
sono i migliori cilindri per fonografi perchè di voce originale e di ultima perfezione. Per Trieste novità assoluta.
A. SCHERL, Piazza Carlo Goldoni
Telefono 1734.

Chi non ha il gas in casa?
Vada da ROCCO
Troverà un piccolo apparato da applicarsi alle lampade a petrolio, e con piccola spesa di **fiorini 5** potrà avere una bella luce intensa a gas con reti.
ERNESTO ROCCO
Via Riborgo N. 8 (Palazzo scolastico)
Telefono N. 1328.

PRESTITI
da 500 Corone fino a qualunque importo accordansi sotto discrezione ed a buone condizioni. — Domande dirigere a „Personalkredit 456" Vienna, posta restante, Hauptpost. Anonime escluse.

TOSSE CATARRI guariti con le PASTIGLIE di CATRAME „RAVASINI" 1 scatola centes. 80

Raucedine mali di gola, afte alla bocca, angina ecc. ecc. PASTIGLIE DI CASSIA ALLUMINATA „RAVASINI" 1 scatola centes. 60
Nella FARMACIA RAVASINI, Trieste ed in tutte le principali Farmacie dell'Austria-Ungheria.

LOTTI TURCHI
Lotteria molto raccomandabile, il cui prezzo aumenta giornalmente. Le vincite vengono pagate per pieno. Ogni anno sei estrazioni. Vincita principale Seicentomila franchi. I Biglietti vende la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste al corso di giornata (oggi Corone 14[illegible]

VINI genuini istriani e dalmati per uso di famiglia, deposito pure all'I. R. Dogana per spedizioni fuori sito. E. JURCEV, Via Acquedotto.

POSIZIONE ASSICURATA
Deposito vini, olii, con annessa bottiglieria bene avviata, in bellissima posizione di grande passaggio, vendesi causa ritiro commercio di [illegible]
Indirizzo al «Piccolo».

DEPAUL ELIS[illegible]
Specialità della ditta Attilio Depaul
Riconosciuto da competenti il più igienico amaro, perchè a base di Marsala.

Corso 41
I PIÙ ELEGANTI
CAPPELLI DA SIGNORA
Grandiosa scelta
Alla novità
vendonsi a prezzi di [illegible]
unicamente presso
GIUSTO SCR[illegible]
Corso [illegible]

Per eccelso Ordine di S. M. I. R. Apostolica
XXIII I. R. LOTTERIA DI S[illegible]
a scopi di beneficenza militari comuni
Questa Lotteria im Ehrenamt
l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 19,382 vincite tanti per l'importo complessivo di Corone 512,886
Vincita principale 200,000 Co[illegible]
ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE IL 17 DICEMBRE
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici postali, telegrafici e delle imposte, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori.
I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE DELLA [illegible]
Sezione Lotterie dello Stato

Lotteria di Na[illegible]
Estrazione irrevocabilmente al 29 dicembre
[illegible] vincite [illegible]
[illegible] in 100 VINCITE PRIMARIE [illegible]
per il valore [illegible] Corone
Corone 500 corone e le due susseguenti [illegible]
La vincita principale è pagata a richiesta [illegible] detratte le tasse IN[illegible]
e 1000 corone [illegible]